

lute l'onorevole Nicastro, di giorni 8. Per ufficio pubblico l'onorevole Pini, di giorni 8.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole Garavetti al ministro dell'interno: « sulla tristissima condizione fatta nell'Isola della Maddalena alla classe operaia dalla concorrenza dei condannati di quella sezione di colonia penale, impiegati non solo nei lavori del cantiere della Regia marina ed in quelli ordinati dal Genio militare, ma anche in molti lavori privati. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Sineo, sotto segretario di Stato per l'interno. Ritengo che l'onorevole Garavetti abbia ricevuto informazioni esagerate.

Nell'isola della Maddalena, la quale ha 4,000 abitanti circa, non vi sono che 250 condannati, dei quali 200 sono applicati ai lavori delle fortificazioni, 13 ai lavori delle manifatture, e gli altri ai lavori interni.

Questi ultimi, lo riconoscerà lo stesso interrogante, non fanno nessuna concorrenza agli operai liberi.

Quanto a quelli addetti ai lavori delle fortificazioni, egli ammetterà che i condannati, essendo mantenuti a spese dello Stato, debbano lavorare per lo Stato; e più volte la Camera si è pronunciata nel senso che questi siano i veri lavori da affidarsi ai condannati.

Quanto ai lavori delle manifatture, non vi sono applicati, come ho detto, che 13 condannati soli, e non è quindi da supporre che possano fare una concorrenza temibile agli operai liberi.

Queste sono le informazioni che ho potuto attingere. Spero che esse persuaderanno l'onorevole interrogante e la Camera, che, se sono tristi le condizioni della classe operaia nell'isola della Maddalena, ciò non dipende da una indebita concorrenza che l'amministrazione carceraria faccia al lavoro libero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garavetti.

Garavetti. Mi duole di non poter essere pienamente d'accordo con l'onorevole sottosegretario. Egli dice che io ho esagerato, e spera che me ne persuada; a me sembra di

non aver esagerato, se considero che sono stato indotto a presentare questa interrogazione da un indirizzo che mi pervenne, firmato da oltre 200 operai, che lamentano di trovarsi disoccupati.

Questo numero davvero enorme, di fronte alla popolazione della Maddalena di circa 4000 abitanti, come accennò l'onorevole sottosegretario, dimostra che la condizione tristissima che ho denunziato, non è punto esagerata.

Io non voglio entrare nella questione vesata dei diritti del lavoro libero, di fronte a quello dei condannati; i limiti di un'interrogazione non me lo consentirebbero; parmi, però, che questa questione assuma un'importanza caratteristica riguardo alla Sardegna, e più specialmente per la Maddalena.

Per la Sardegna. Si è spesso detto che lo Stato, anzi che immobilizzare tanti capitali nella costruzione di grandi penitenziari, avrebbe fatto assai meglio ad attuare il sistema delle colonie mobili, per destinare il lavoro dei condannati alla redenzione delle terre incolte e malariche; vi fu un momento, anzi, in cui parve che questo concetto entrasse nelle buone intenzioni del Governo; ma fu un'illusione e si continuò nell'antico indirizzo.

In Sardegna si avevano già i penitenziari di Cagliari e di Alghero siti in due dei migliori climi dell'isola; ad essi si aggiunsero quelli della Maddalena e dell'Asinara, due climi che possono gareggiare coi migliori del continente. Non solo; ma il comune di Terranova offrì notevoli facilitazioni perchè s'impiantasse colà una colonia, per risanare le paludi che ammorbano quell'abitato; e non poté ottenere mai che il Governo vi si decidesse.

Questo in quanto alla Sardegna.

In quanto alla Maddalena poi la cosa è anche più stridente. L'onorevole sottosegretario di Stato sa che, prima che quel paese si trasformasse in una stazione militare marittima, i suoi abitanti validi erano tutti sul mare; la popolazione di fatto si componeva di donne, di bambini e di vecchi, i quali vivevano in una relativa agiatezza, più che sul lavoro presente dei capi di famiglia, sul loro lavoro passato; tantochè si soleva dire che era una colonia di pensionati del mare.

L'iniziarsi dei lavori di fortificazione ri-